

# TERRITORI CIVILI.

Indicatori, mappe e buone pratiche  
verso l'ecologia integrale

---

# TERRITORI CIVILI.

## Indicatori, mappe e buone pratiche verso l'ecologia integrale

ISBN 978-88-7298-305-8

© Caritas Italiana e Legambiente Onlus

*Tutti i diritti letterari e artistici sono riservati. I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale, con qualsiasi mezzo (compresi microfilm e le copie fotostatiche) sono riservati per tutti i Paesi.*

Il Rapporto è stato curato da:

Federica De Lauso

Enrico Fontana

Walter Nanni

La ricerca qualitativa nei dodici territori analizzati è stata realizzata da:

Angelo Buonomo e Gaia Terzani

Si ringrazia per la collaborazione:

Lorenzo Barucca

Mappe in appendice:

Flaminia Tumino

### **Caritas Italiana**

Via Aurelia, 796 | 00165 Roma

tel. +39 06 661771 | fax +39 06 66177602

[www.caritas.it](http://www.caritas.it)

### **Legambiente Onlus**

Via Salaria 403 | 00199 Roma

tel. +39 06 862681 | fax +39 06 86218474

[legambiente@legambiente.it](mailto:legambiente@legambiente.it) | [www.legambiente.it](http://www.legambiente.it)

## 2.2 Campi Bisenzio (Fi)

DATI RIEPILOGATIVI	
<b>Indicatori demografici</b>	<b>v.a.</b>
Popolazione	47.141
Over 65	11.186
Under 35	14.104
Residenti stranieri	9.791
<b>Indicatori sociali</b>	
Indice di vulnerabilità sociale e materiale	99,6
Tasso di disoccupazione (complessivo)	6,2%
Tasso di disoccupazione giovanile	19,1%
Incidenza adulti con diploma/laurea	45,2%
<b>Indicatori ambientali</b>	
% raccolta differenziata	60%
Applicazione Green public procurement	NO*

\*desunto dalla mancata risposta al questionario dell'Osservatorio Appalti verdi

### Il territorio in sintesi

La popolazione di Campi Bisenzio è composta da 47.141 abitanti, di cui il 30% è rappresentato da giovani under 29 anni (14.104) e il 20,5% da over 65 (11.186). Gli under 35 sono 16.835 pari al 35,7% della popolazione; la città si colloca al terzo posto in Toscana per numero di giovani residenti di età inferiore a 35 anni e al primo posto se consideriamo i comuni di media dimensione. Campi Bisenzio registra una grande presenza di comunità straniera, con 9.791 residenti che rappresentano il 20,8% della popolazione. Il 57,1% di questi proviene dalla Repubblica Popolare Cinese, seguiti dai residenti provenienti dall'Albania (11,3%) e dalla Romania (11%). In totale sono presenti 97 nazionalità diverse. Il tasso di disoccupazione provinciale si attesta al 6,2%. Sono presenti 3.592 imprese, di cui 315 giovanili e 770 femminili, mentre sono 2.190 le imprese individuali. Il tasso di disoccupazione dei giovani 14-25 anni, sempre a livello provinciale, è del 19,1%.

L'indice di vulnerabilità sociale e materiale è pari a 99,6, in linea con il dato regionale (99,0) e nazionale (99,3). L'incidenza di adulti con diploma/laurea è pari a 45,2%, nettamente inferiore rispetto al dato della Toscana, che è di 56,4%, e alla media nazionale, che si attesta al 55,1%. L'incidenza di giovani con istruzione universitaria è pari al 17%, anche in questo caso si registra una forte differenza, rispetto al dato regionale (24%) e a quello nazionale (23,2%). Nonostante questi dati tratti dalla sezione Istat "Ottomila Census" (riferiti al 2011), recenti ricerche e la più aggiornata indagine sul Benessere Equo e Sostenibile, mettono in luce che Campi Bisenzio è la seconda città della Piana Fiorentina per numero di laureati, pari a 2.155.

Dal punto di vista ambientale si registra una fragilità legata alla raccolta differenziata, pari al 44,6%, inferiore di 13,5 punti rispetto alla media nazionale (58,1%). Questo dato ufficiale riferito al

Campi Bisenzio è uno dei comuni della cosiddetta Piana Fiorentina, che comprende anche i territori di Firenze, Prato, Sesto Fiorentino, Calenzano, Poggio a Caiano, Carmignano e Signa. La città si trova al centro di numerose ricerche e indagini conoscitive che hanno avuto come obiettivo l'analisi del potenziale inespresso e la capacità di realizzare progetti di innovazione sociale e ambientale. Il focus dedicato a questo territorio vede tre interviste somministrate al Comune di Campi Bisenzio, alla Caritas parrocchiale di Campi Bisenzio e a Legambiente Toscana. Dalle interviste emerge la consapevolezza delle fragilità e delle risorse socio-ambientali presenti, ma anche la forte connessione esistente tra gli attori intervistati, che da diversi anni sono impegnati a promuovere processi di sviluppo locale sostenibili.

2018 è in aggiornamento, in quanto, con l'introduzione del sistema di raccolta "porta a porta" l'amministrazione comunale dichiara di aver raggiunto, alla metà del 2020, il 60% di differenziata.

Secondo gli intervistati il consumo di suolo rappresenta una fragilità ambientale importante, come confermato anche dai dati (31,6% di consumo, secondo le statistiche Ispra del 2018). Questo elemento è strettamente collegato al rischio idrogeologico a cui è esposta la città, che è situata in prossimità del fiume Arno. Come già segnalato nelle pagine dedicate all'analisi regionale, la Toscana si colloca al secondo posto in Italia con il 12,1% di aree e popolazione a rischio alluvioni, e al quarto posto, con il 47,2% di aree e popolazione a rischio frane. Inoltre, si segnalano 49 siti da bonificare. Accanto a questi fattori critici troviamo il dato positivo sulla produzione di energia da fonti rinnovabili, con la presenza di 200 impianti fotovoltaici e una produzione annua di 11.595 kW (dato GSE 2020).

## **Fragilità sociali e ambientali**

Dalle interviste emergono diverse fragilità socio-ambientali. Come accennato nel paragrafo precedente, il consumo del suolo rappresenta una delle principali criticità ambientali, fortemente legata a importanti questioni sociali relative al diritto all'abitare. Il consumo di suolo, infatti, è spiegato da un forte processo di urbanizzazione vissuto negli anni passati dalla città, in quanto equidistante da due centri importanti come Firenze e Prato. Un elemento evidenziato con forza da Fausto Ferruzza, presidente di Legambiente Toscana: *"Il processo di espulsione da questi due centri ha generato una grande presenza nella città di Campi Bisenzio generando come conseguenza un elevato consumo di suolo a Campi Bisenzio dovuto alla crescente necessità di abitazione che ha portato a una vera e propria edificazione"*. Questa particolare tipologia di urbanizzazione ha prodotto una forte polarizzazione di Campi Bisenzio, che si è tradotta in una grande presenza e diversità nelle diverse frazioni che la compongono, ognuna delle quali con la propria identità, che caratterizzano il territorio in chiave positiva e negativa.

L'altro elemento di fragilità socio-ambientale è rappresentato dal rischio idrogeologico. Come già accennato, Campi Bisenzio è un territorio con un alto tasso di rischio idraulico che produce effetti critici sia in termini ambientali sia in termini sociali. *"Il rapporto che si sviluppa tra i cittadini e i fiumi - afferma l'assessore alle Politiche Giovanili, Innovazione, Partecipazione e Distretto dell'Economia Civile, Giorgia Salvatori - si muove sull'asse odio e amore, odio per i rischi collegati, amore per le opportunità culturali e sociali connesse ai fiumi che in molti casi rappresentano dei veri e propri luoghi attorno ai quali costruire comunità e partecipazione civica. L'amministrazione comunale ha messo in cantiere un Contratto di fiume<sup>37</sup> al fine di valorizzare il lavoro ambientale e sociale che si sta facendo attorno al fiume. Questo perché dal punto di vista strutturale sono state intraprese diverse azioni di contenimento mentre dal punto di vista sociale l'obiettivo è far diventare un punto di riferimento per il territorio e per i cittadini"*.

Il sistema produttivo del territorio è caratterizzato da una grande presenza di attività legate al tessile e alla moda, settori in cui si evidenzia con forza l'incrocio delle fragilità socio-ambientali legate in particolare alle condizioni dei lavoratori e allo smaltimento dei rifiuti industriali. L'apparato produttivo si distingue per l'applicazione specifica del metodo del "Pronto Moda", una modalità produttiva utilizzata prevalentemente nel settore industriale di abiti confezionati, caratterizzata da tem-

---

<sup>37</sup> Il Contratto di Fiume è un accordo tra soggetti che hanno responsabilità nella gestione e nell'uso delle acque, nella pianificazione del territorio e nella tutela dell'ambiente. Si tratta di uno "strumento volontario di programmazione strategica e negoziata che persegue la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale". Cfr: <http://www.contrattidifiume.it>

pistiche produttive ridotte, con uscite di prodotto ininterrotte e repentini riassortimenti. Questo particolare metodo ha forti ricadute sociali, perché richiede tempi stretti e poco controllo della filiera produttiva con la conseguenza di intensificare il lavoro, ma anche importanti impatti ambientali poiché l'assenza di controllo della filiera genera scarti che non vengono smaltiti correttamente. Inoltre, vista l'intensità di sfruttamento del lavoro, l'intero processo produttivo si esaurisce in un unico luogo, con la moltiplicazione di veri e propri spazi promiscui nei quali i tempi di vita e i tempi di lavoro coincidono. Questo tipo di produzione, fatte salve le eccezioni positive, che pure esistono, rappresenta una particolarità tipica del territorio oggetto della ricerca, con l'intensificazione dello sfruttamento di manodopera a basso costo; il coinvolgimento di lavoratori sia stranieri che autoctoni; il ruolo dei proprietari delle strutture che avallano questa tipologia di produzione al fine di salvaguardare i lauti guadagni legati all'affitto dei capannoni industriali.

**Tabella 1 Le fragilità sociali e ambientali percepite dagli intervistati**

Fragilità sociali	Fragilità ambientali
+ Problema "casa"	+ Consumo del suolo
+ Fragilità occupazionali	+ Rischio idrogeologico
+ Solitudine	+ Produzione Pronto moda (ricadute ambientali)
+ Produzione Pronto moda (ricadute sociali)	

### Risorse sociali e ambientali

Le numerose attività di studio e ricerca nel territorio hanno contribuito a far crescere la consapevolezza rispetto alle potenzialità inesprese e alle risorse sottoutilizzate o inutilizzate. Campi Bisenzio presenta due peculiarità in termini demografici: la forte presenza di giovani e l'elevato numero di stranieri residenti. Stiamo parlando, insomma, di un territorio dinamico che, attraverso un grande lavoro di inclusione, scambio e incontro, ha saputo trasformare un potenziale rischio, quello legato al fenomeno migratorio, in un'opportunità, nella quale la diversità diventa un elemento decisivo per l'identità di chi lo abita. La prima risorsa sociale è rappresentata, in questo senso, dal dinamismo della popolazione, dall'elevato processo di contaminazione e dai conseguenti scambi culturali, che costituiscono un elemento vitale rendendo il territorio aperto e potenzialmente inclusivo. Secondo gli intervistati una potenzialità ambientale è rappresentata dal progetto del Comune di Campi Bisenzio, in collaborazione con i comuni limitrofi, che prevede la creazione del Parco Agricolo della Piana (7.000 ettari, in cui risiedono circa 850.000 abitanti): l'obiettivo è quello di creare un consorzio o una rete tra i piccoli produttori, recuperando le tradizioni agricole e le vocazioni dei territori, realizzando un vero e proprio marchio di qualità.

Tra le risorse ambientali va segnalata anche l'Oasi di Focognano, un'area naturale protetta di interesse locale attorno alla quale insiste una grande attenzione da parte dei cittadini, come ha sottolineato nell'intervista don Marco Fagotti, di Caritas Campi Bisenzio: *"Le azioni di riqualificazione e rigenerazione rappresentano un'importante risorsa ambientale con ricadute indirette sulla questione sociale, come accaduto con l'Oasi e con la rivalutazione della Villa comunale che è stata trasformata in un vero e proprio parco per il benessere psico-fisico"*. Ciò è ancora più vero se prendiamo in considerazione il dato ISTAT sul verde urbano: Campi Bisenzio con i suoi 48,67 m<sup>2</sup> per abitante ha una quantità di verde nettamente superiore alla media nazionale che si ferma a 31,1 m<sup>2</sup>. Sulla stessa scia

dell'Oasi di Focognano, alcune risorse ambientali assumono una valenza sociale grazie allo sviluppo di processi che vedono come protagonisti i cittadini e alla conseguente capacità di costruire nuove relazioni attorno a questi luoghi.

Per quanto riguarda le risorse sociali presenti nel territorio si segnala una grande vivacità del mondo associativo e un importante lavoro relativo all'innovazione dei processi e dei servizi sociali. In questo senso sono stati introdotti e rafforzati numerosi strumenti socio-sanitari con il supporto e l'azione della Società per la Salute (Distretto socio-sanitario locale) in collaborazione con il Comune: Segretariato sociale, servizi dedicati ai minori, edilizia pubblica residenziale, attività di prevenzione al consumo di droghe e alcool, cura di patologie legate al gioco d'azzardo. Tutti servizi indispensabili in quanto rappresentano una risposta concreta ai bisogni espressi del territorio e alle fragilità sociali percepite: alla presenza di un alto numero di minori non accompagnati, all'elevata percentuale di dipendenze, alle cospicue situazioni patologiche legate al gioco d'azzardo. Accanto a questi strumenti istituzionali sono state sviluppate iniziative di innovazione sociale che si fondano sul coinvolgimento della comunità. Allo stato attuale il Comune, in collaborazione con Oxfam, è impegnato in un progetto di formazione che prevede l'attivazione di una nuova figura professionale nell'ambito dei servizi sociali, le "facilitatrici di comunità". Tali operatrici assumono un ruolo intermedio tra la fase assistenziale e il lavoro di comunità, orientando le persone con fragilità verso i servizi socio-assistenziali e creando connessioni con i progetti innovativi e di comunità presenti nel territorio (in particolare con quelli che hanno impatti ambientali significativi).

In termini di risorse socio-ambientali è importante segnalare l'esperienza della "Casa dell'acqua" un ex casello idraulico, adibita a casa delle associazioni, presso la quale si offrono servizi di ascolto e assistenza in risposta alle solitudini.

## Tabella 2 Le risorse sociali e ambientali percepite dagli intervistati

Risorse sociali	Risorse ambientali
+ 20% di cittadini stranieri	+ Parco Agricolo della Piana
+ 97 etnie diverse	+ Territorio verde: 250 mq di verde urbano
+ Terzo Comune della Toscana per presenza di giovani (20%)	+ Oasi di Focognano
+ Forte rete associativa	+ Casa dell'acqua
+ Funzionamento dei servizi sociali territoriali	+ Progetti di manutenzione dei fiumi
	+ Riqualficazione aree verdi

### Alcune risposte del territorio

Campi Bisenzio è stato, nel 2016, il primo comune d'Italia ad approvare la delibera per l'istituzione del Distretto dell'Economia civile. Dentro questa cornice generale, dal carattere fortemente generativo, sono nate diverse sperimentazioni in termini di partecipazione civica, innovazione ambientale e sociale, attraverso i laboratori di co-progettazione promossi nell'ambito del Festival dell'Economia civile<sup>38</sup>. In questa direzione procedono diverse innovazioni, anche istituzionali, che sono state sperimentate per la prima volta in questa città, a partire dalla creazione di un ufficio comunale dedicato al tema dell'Economia civile e una delega specifica attribuita ad un Assessore.

38 <https://www.festivaleconomicivile.it/>

Il Comune di Campi Bisenzio promuove diverse azioni che vedono come protagonisti i cittadini, quali il Bilancio partecipato, il Regolamento dei beni comuni, il tavolo tecnico in collaborazione con Anci Toscana sul tema degli appalti verdi e della sostenibilità ambientale, l'elaborazione di un piano strutturale a volumi zero come risposta al consumo di suolo. In questo contesto, fortemente caratterizzato dalla partecipazione civica, si innestano diverse ipotesi progettuali di rigenerazione urbana e sociale promosse da Enti del Terzo settore e comitati civici, che spingono l'Amministrazione a investire nella riqualificazione di alcune aree della città e nell'ampliamento della superficie di verde urbano. Inoltre, si evidenzia l'attivazione dello Sportello amianto che, nel corso del tempo, è diventato il fulcro per l'elaborazione di progetti volti a riqualificare e riconvertire gli impianti produttivi e le abitazioni private che affrontano questo problema. Inoltre, tra le numerose iniziative nate nell'ambito del Distretto dell'Economia civile appare interessante segnalare il progetto "Emporio solidale Fai da noi", promosso dal Comune di Campi Bisenzio con Leroy Merlin e l'associazione Diaconia Valdese fiorentina, che ha sede in un bene confiscato alla criminalità organizzata e riutilizzato per scopi sociali. Il progetto si basa sul prestito gratuito di piccoli utensili per la manutenzione della casa in cambio di attività di volontariato civico o impegno sociale attraverso la stesura di un vero e proprio patto di cittadinanza attiva.

In merito alle risposte che arrivano dal territorio, evidenziamo di seguito alcune esperienze caratterizzanti in termini di innovazione socio-ambientale: la cooperativa sociale Macramè, il progetto "Troppo buono", la rigenerazione della "Casa dell'acqua bene comune".

**Tabella 3 Iniziative di innovazione civica sociale e ambientale intercettate**

Ente/esperienza	Progettualità	Fragilità	Attori
<b>Cooperativa Sociale Macramè</b>	Progettazione sociale che verte sull'educazione e l'inclusione sociale di minori e adolescenti Hub del progetto ECCO - Economie Circolari di Comunità per la rigenerazione ambientale, sociale e culturale	Minori, adolescenti e famiglie Soggetti svantaggiati	Rete locale di Enti del Terzo settore che collaborano con la cooperativa
<b>Progetto "Troppo Buono"</b>	Progetto di economia circolare, lotta allo spreco alimentare, valorizzazione dei prodotti agroalimentari locali	Persone con disagio economico	Imprese pubbliche e profit, associazioni locali, Parrocchie, mense scolastiche
<b>Casa dell'Acqua Bene Comune</b>	Rigenerazione dell'ex Casello Idraulico della città per renderlo uno spazio a disposizione della comunità	Luogo per la rigenerazione delle relazioni sociali, incontro tra le persone e le organizzazioni locali	cooperativa Sociolab, Comune, Regione Toscana, associazioni locali

#### Cooperativa Sociale Macramè<sup>39</sup>

Macramè è una cooperativa sociale attiva nel territorio campigiano dal 1999, che lavora su adolescenti in situazioni di disagio attraverso strumenti comunitari, di scrittura e di partecipazione attiva alla realtà territoriale. Come si legge nella descrizione, tratta dal sito della cooperativa: "Si caratterizza

<sup>39</sup> <https://www.facebook.com/cooperativa.macrame/>



*per tre elementi distintivi, tre intenzioni specifiche nell'agire: scelta di mantenere una piccola dimensione e di operare in uno specifico territorio, scelta di operare prevalentemente nella prevenzione al disagio di adolescenti e giovani, scelta di operare mettendo al centro la relazione, sia come metodo educativo, sia come strumento per costruire un'esperienza integrata di servizi rivolti alla comunità, con la comunità”.*

Macramè, nel corso degli anni, attraverso il lavoro sociale e di comunità svolto nel territorio, ha saputo introdurre elementi di innovazione sociale producendo un effetto significativo sui servizi sociali territoriali tradizionali. La principale azione è rivolta ai minori e agli adolescenti, con un lavoro specifico che vede progetti di inclusione tesi a promuovere la coesione territoriale attraverso lo scambio tra le culture diverse che vivono nel territorio, in particolare con la comunità cinese, fortemente presente e radicata nel contesto cittadino. Molte attività della cooperativa Macramè sono riferibili a quattro principali aree di intervento: la prevenzione, il sostegno scolastico, educazione e scuola, cultura e territorio. Macramè gestisce un centro semiresidenziale diurno per minori, promuove progetti di orientamento scolastico e al lavoro rivolti ai giovani, percorsi di contrasto alla dispersione e all'evasione scolastica, sportelli di ascolto e accoglienza rivolti agli adolescenti e alle loro famiglie. L'obiettivo generale della cooperativa è quello della promozione dell'autonomia dei giovani, attraverso percorsi condivisi di presa in carico, individuali e collettivi.

La cooperativa partecipa come partner al progetto ECCO – Economie Circolari di Comunità, promosso da Legambiente e finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. Il progetto prevede l'apertura di 13 Ri-hub in altrettante città del Paese, luoghi in cui promuovere l'inclusione sociale di soggetti svantaggiati attraverso la creazione di filiere di economia circolare. Dopo un'attività di ricerca-azione partecipata, la cooperativa e Legambiente hanno individuato nella ristorazione e nell'agricoltura le due filiere di economia circolare. La diffusione di competenze verdi diventa, in questo modo, la chiave decisiva per favorire l'autonomia dei giovani seguiti dalla cooperativa. La ristorazione e l'agricoltura sono due settori sempre più orientati a sviluppare processi di sostenibilità ambientale attraverso la valorizzazione dei prodotti locali, la creazione di filiere corte, la diffusione di processi tesi a contrastare lo spreco alimentare. Infatti, come si evince dall'*“Indagine sui green jobs nell'ambito dell'economia circolare”* promossa da Legambiente e Green Factory, sempre nell'ambito del progetto ECCO, si registra *“l'alto tasso di competenza green che è richiesto per professioni come il cuoco, pari al 55%”*. Il Ri-Hub di Campi Bisenzio rappresenta, da questo punto di vista, un'importante sperimentazione, dal forte contenuto generativo in termini di economia del territorio, welfare di comunità e inclusione socio-lavorativa dei giovani.

#### Progetto “Troppo Buono”<sup>40</sup>

Il progetto “Troppo buono” vede la partecipazione di diversi attori locali che, attraverso un meccanismo reticolare, sono riusciti a dare vita a un circuito in cui tenere insieme la lotta allo spreco alimentare, il sostegno alle famiglie e singoli in situazioni di disagio economico e la valorizzazione dei prodotti locali con un forte protagonismo dei piccoli produttori e delle imprese pubbliche. Il progetto, che vede come capofila il Comune di Campi Bisenzio, l'azienda pubblica di ristorazione collettiva “Qualità e Servizi”, la “Società della Salute” e la Caritas diocesana, ha inizialmente previsto l'acquisto di due abbattitori alimentari, consegnati a due scuole cittadine, che permettono di conservare il cibo

---

<sup>40</sup> <https://www.festivaleconomiciacivile.it/wp-content/uploads/2019/03/Delibera-iltroppobuono.pdf>



avanzato dalle mense per essere poi distribuito a chi ne ha bisogno. A partire da questo si è innescato un meccanismo che i diversi attori in campo hanno definito come “catena della solidarietà”. Il progetto parte dall’educazione alimentare e ai nuovi stili di vita, rivolta alle bambine e i bambini delle scuole cittadine, allo scopo di creare maggiore consapevolezza nelle famiglie e nella cittadinanza, ma prevede anche uno sbocco di taglio organizzativo nell’ambito del lavoro svolto dalla società “Qualità e Servizi”, che gestisce le mense scolastiche. Con il coinvolgimento di una rete di piccoli produttori locali, è stata infatti ampliata l’offerta e garantita una maggiore qualità dei pasti, anche riscoprendo le colture tipiche del territorio campigiano. Nel corso del tempo il progetto ha assunto contorni sempre più importanti attraverso il coinvolgimento di altre associazioni e alla creazione di una rete di ristoratori che mettono a disposizione gli avanzi alimentari della giornata.

Gli attori coinvolti nel progetto si sono posti l’obiettivo di creare un emporio sociale per potenziare il progetto “Troppo buono”, così da rafforzare questo intervento che incrocia il sociale e l’ambientale, con l’obiettivo di aprire un Market sociale.

### Casa dell’Acqua Bene Comune

La “Casa dell’acqua bene comune” è il frutto di un processo di rigenerazione urbana e sociale che ha avuto come oggetto l’ex Casello Idraulico della città che, trasformato in uno spazio a disposizione dei singoli e delle associazioni locali, è diventato un luogo per la rivitalizzazione delle relazioni sociali, di incontro tra le persone e le organizzazioni locali. Il bene è gestito dalla cooperativa Sociolab, con il supporto del Comune di Campi Bisenzio e della Regione Toscana.

La cooperativa Sociolab è un’impresa sociale che si occupa di partecipazione, ricerca sociale e soluzioni collaborative. Il percorso promosso a Campi Bisenzio ha avuto come oggetto quello di facilitare la gestione condivisa di un bene comune. La struttura comprende un centro di accoglienza gestito dalla Caritas, dove abitano 16 richiedenti asilo, e appartamenti di proprietà del Comune, di cui solo uno è al momento abitato. Il Comune di Campi Bisenzio, con la collaborazione della cooperativa Sociolab, ha promosso un processo di co-progettazione attraverso una call pubblica indirizzata alle realtà associative del territorio, con l’obiettivo di rigenerare il locale al piano terra e il giardino interno. Da qui è nato il progetto di riutilizzo di questo spazio che rappresenta oggi un luogo di scambio e condivisione che unisce l’intervento ambientale di riqualificazione e rigenerazione con quello sociale: da una parte l’accoglienza di persone in difficoltà presso l’appartamento gestito dalla Caritas, e dall’altra le attività socio-ambientali dei cittadini di riutilizzo dello spazio a pian terreno.

## Valutazione delle iniziative secondo i parametri sociali e ambientali

Nel paragrafo precedente abbiamo presentato le esperienze innovative incontrate nel corso della ricerca sul campo, di seguito presentiamo una valutazione dei parametri sociali e ambientali. Questo tipo di analisi intende evidenziare il potenziale che queste esperienze esprimono in base alla definizione di innovazione civica sociale e ambientale che abbiamo assunto nell’ambito di questa indagine. Nella tabella si esprime un alto grado di innovazione sociale e ambientale, con punteggi elevati che testimoniano la stretta connessione tra le due dimensioni. Pertanto, è possibile constatare che le risposte del territorio tendono a costruire soluzioni più adatta sia in ambito sociale che in quello ambientale.

**Tabella 4** Valutazione delle iniziative territoriali secondo i parametri sociali

	<b>PARAMETRI SOCIALI</b>	<b>Valore medio</b>	<b>Media dimensioni</b>
<b>VALORIALE</b>	ruolo pedagogico/educativo/animativo e promozione stili di vita sostenibili	4	4
	contrasto delle disuguaglianze sociali/ ingiustizie sociali / povertà (materiale e non)	4	
	promozione del capitale sociale (attivazione del volontariato della comunità locale/partecipazione sociale e civica)	4	
<b>GENERATIVO</b>	inserimento socio-lavorativo di persone svantaggiate	4	4
	occupabilità: capacità di inserire lavorativamente i disoccupati/inoccupati	4	
	capacità di lavorare in rete (integrazione di diversi attori sociali): enti e istituzioni e aziende in ambito sociale	4	
	attivazione/sollecitazione delle responsabilità private/aziendali e pubbliche	4	
	(attivazione rispetto ad un bisogno reale): progettazione dell'attività a partire da un'attenta osservazione/studio del territorio	4	
<b>ORGANIZZATIVO/ GESTIONALE</b>	capacità di programmare/ valutare/verificare quanto realizzato (studio di fattibilità, pianificazione strategica, modelli di misurazione e valutazione dell'impatto sociale)	4	4
	capacità di attingere a fondi/risorse esterne, attraverso bandi con fondi europei o di fondazioni sociali	4	
	capacità di comunicare/informare/divulgare quanto realizzato	4	
<b>Media totale</b>			<b>4</b>

**Tabella 5** Valutazione delle iniziative territoriali secondo i parametri ambientali

	<b>PARAMETRI AMBIENTALI</b>	<b>Valore medio</b>	<b>Media dimensioni</b>
<b>VALORIALE</b>	crescita della consapevolezza ecologica/diffusione di competenze/ adozione di scelte coerenti	4	4
	denuncia di fenomeni di degrado e inquinamento ambientale/lotta ai cambiamenti climatici	4	
	tutela delle risorse naturali/promozione dello sviluppo sostenibile	4	
<b>GENERATIVO</b>	Interventi di riqualificazione e rigenerazione/promozione di attività economiche green	4	4
	sviluppo di competenze green e incremento di green jobs	4	
	capacità di lavorare in rete (integrazione di diversi attori): enti e istituzioni e aziende in ambito ambientale	4	
	attivazione/sollecitazione delle responsabilità private/aziendali e pubbliche	4	
	progettazione dell'attività a partire da un'attenta osservazione/studio del territorio	4	

<b>ORGANIZZATIVO/ GESTIONALE</b>	capacità di programmare/ valutare/verificare quanto realizzato (studio di fattibilità, pianificazione strategica, modelli di misurazione e valutazione dell'impatto ambientale)	4	4
	capacità di attingere a fondi/risorse esterne, attraverso bandi con fondi europei o di fondazioni ambientali	4	
	progetti/interventi di educazione e comunicazione ambientale	4	
<b>Media totale</b>			<b>4</b>